

MARCIA SEDATA DALLO STALLO DEGLI ORDINATIVI

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, gennaio 2015 e quarto trimestre 2014

Nel corso del quarto trimestre del 2014 si assiste a un tendenziale stallo dell'industria manifatturiera ticinese indotto dal generale ristagno degli ordinativi. La produzione è ancora in rialzo su base annua, ma cresce con meno intensità rispetto al passato. Tendenza generalizzata ma che per ora si manifesta con più intensità nell'industria prevalentemente orientata al mercato domestico rispetto a quella che si affaccia soprattutto ai mercati esteri. Le aspettative circa la situazione degli affari per i prossimi 6 mesi, formulate dagli operatori prima del recente e repentino apprezzamento del franco svizzero, indicano un lieve peggioramento per l'industria d'esportazione e una situazione inalterata per quella volta al mercato interno.

Manifatture

Nel corso del quarto trimestre 2014 si rafforzano i segnali di raffreddamento, già ravvisati nel periodo precedente, per l'industria manifatturiera ticinese. Il tendenziale stallo del settore è mimato dall'indicatore sintetico degli affari, che sosta in zona neutra. Da rammentare che tale evoluzione si è manifestata prima dell'annuncio della Banca Nazionale Svizzera in merito all'abbandono del-

la soglia minima di cambio 1,20 franchi per 1 euro e del conseguente brusco apprezzamento della valuta nazionale che ha generato la preoccupazione (anche) degli operatori del settore industriale. Detto ciò, nell'ultimo quarto del 2014, la marcia del settore industriale è stata sedata soprattutto dalla stagnazione degli ordinativi, il cui volume è giudicato insufficiente. La produzione si colloca ancora a livelli superiori rispetto allo

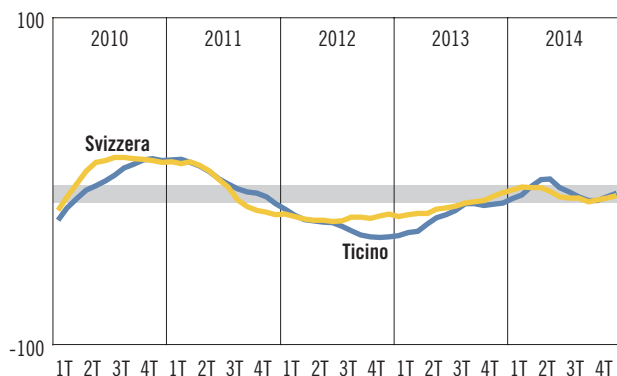
scorso anno, ma ha iniziato a subire forti contrazioni su base mensile. Le capacità tecniche di produzione sono complessivamente giudicate soddisfacenti e sfruttate a un grado dell'85%, mentre il livello d'impiego è globalmente ritenuto in lieve eccesso. In tale contesto, la situazione reddituale seguita complessivamente a peggiorare e il 16% degli imprenditori giudica cattiva la situazione dell'impresa, il 73% né buona né cattiva e l'11% buona.

A gennaio gli industriali **pronosticano** – forti di una produzione assicurata per ancora 5 mesi e ignari dello scossone che li attendeva sui mercati monetari – a tre mesi ordinativi in rialzo, produzione stabile e possibili contrazioni dell'occupazione; a sei mesi una situazione degli affari inalterata.

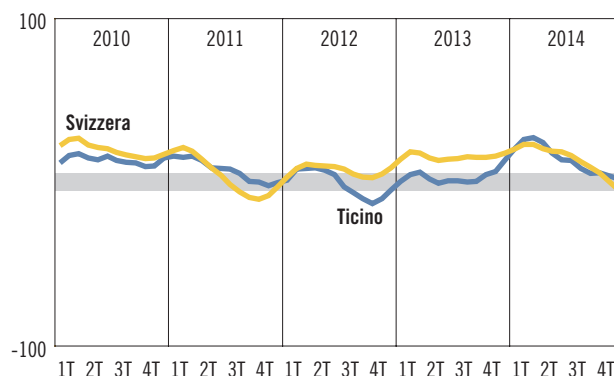
Mercato estero

L'evoluzione delle aziende prevalentemente attive sul mercato estero tende a ristagnare, così come marcato dall'indicatore sintetico dell'andamento degli affari, che staziona in zona neutra. Gli ordinativi, i cui volumi sono giudicati insufficienti, sono in stallo (su base annua),

F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



F. 2
Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



MARCIA SEDATA DALLO STALLO DEGLI ORDINATIVI

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, gennaio 2015 e quarto trimestre 2014

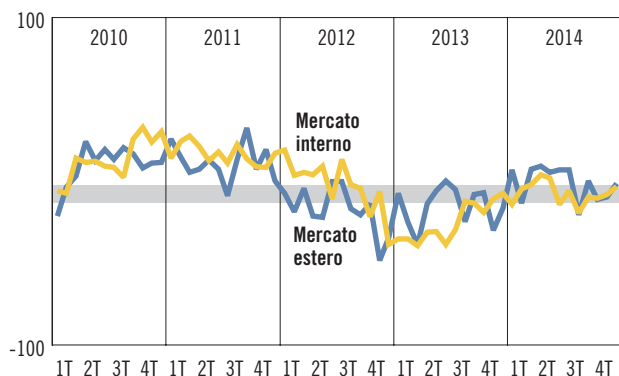
e l'aumento della produzione sta piano affievolendo. Di riflesso, l'insufficienza della domanda è identificata da un'impresa su quattro come il maggior ostacolo alla produzione. In aggiunta, le capacità tecniche di produzione sono ritenute complessivamente soddisfacenti e sfruttate a un grado dell'86%, mentre i livelli d'impiego sono giudicati lievemente eccessivi. Circostanze che inducono il 28% degli interpellati a giudicare la situazione dell'impresa cattiva, il 62% né buona né cattiva e il 10% buona. Con una produzione assicurata per 5,1 mesi, gli operatori del comparto **prevedono** per i prossimi tre mesi un lieve incremento degli ordinativi a fronte di una produzione stabile e livelli d'impiego in calo; a sei mesi un inasprimento degli affari.

Mercato interno

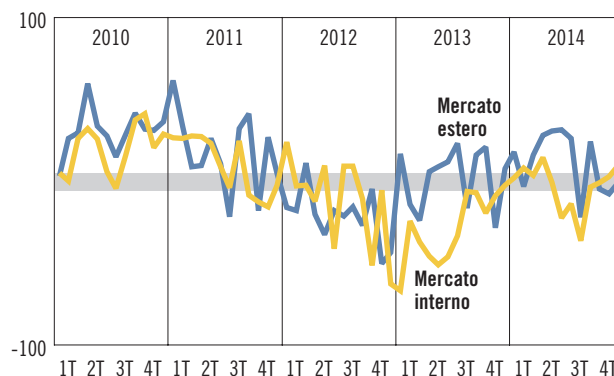
Tende a ingolfarsi pure il motore delle imprese attive soprattutto sul mercato interno, il cui indicatore sintetico degli affari gravita in zona neutra patendo lo scarso stimolo proveniente dagli ordinativi, fermi ai valori dello scorso anno e con volumi giudicati insufficienti. La produzione, che per ora cede terreno solo nel confronto con i mesi precedenti, è ancora in lieve rialzo annuale ma verosimilmente sta erodendo parte delle riserve di lavoro (lo scorso anno quantificate in 5,3 mesi di attività, ora scese a 3,4 mesi). Le capacità tecniche di produzione sono ritenute soddisfacenti e sfruttate a un grado dell'82%, mentre i livelli d'impiego sono giudicati in lieve eccesso. La situazione reddituale seguita complessivamente a peggiorare,

spingendo il 15% degli interpellati a ritenere la situazione dell'impresa cattiva, il 78% né buona né cattiva e il 7% buona. **In prospettiva** gli industriali si attendono a tre mesi stabilità degli ordini, flessioni della produzione, e nuovi ridimensionamenti dei livelli d'impiego; per la prima metà dell'anno una situazione degli affari inalterata.

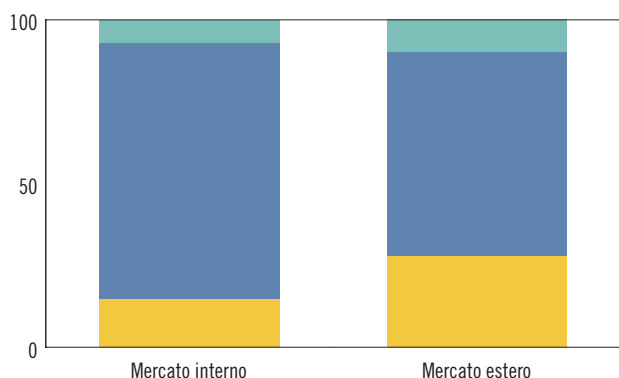
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



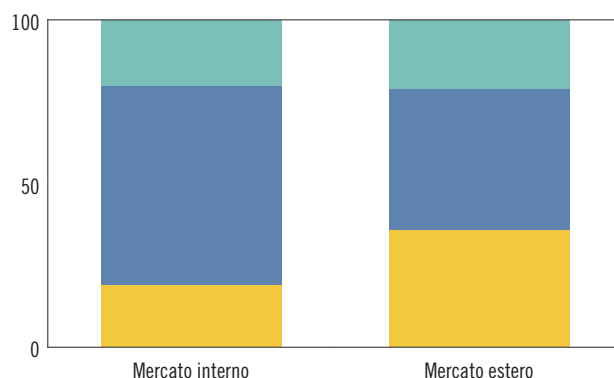
F. 4
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nel gennaio 2015



F. 6
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nel gennaio 2015



■ Buona ■ Soddisfacente ■ Cattiva

■ Migliore ■ Uguale ■ Peggiorare

MARCIA SEDATA DALLO STALLO DEGLI ORDINATIVI

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, gennaio 2015 e quarto trimestre 2014

L'opinione

La situazione è molto complessa. Se già i dati indicavano una tendenza allo stallo nel settore industriale (con l'indicatore sintetico degli affari sempre in zona neutra), l'improvvisa decisione della BNS di togliere il cambio fisso tra franco ed euro ha incupito ancora più fortemente il panorama presente e futuro. I vantaggi derivanti dagli acquisti di prodotti e materie prime in zona euro sono erosi dagli sconti imposti alle aziende dai loro clienti. Non giova il fatto che negli ultimi

tre anni le aziende abbiano effettuato notevoli sforzi per adattarsi al franco forte. A dipendenza dell'evoluzione del rapporto di cambio, nei prossimi mesi si prospettano ristrutturazioni anche dolorose in termini di licenziamenti e delocalizzazioni, nonché una forte incognita sull'evoluzione degli ordinativi. La possibile ridotta competitività potrebbe generare un'emorragia da questo punto di vista che porterebbe a un massiccio ricorso all'orario di lavoro ridotto.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi